



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**FSC**

Fondo per lo Sviluppo  
e la Coesione



**ASL Cagliari**  
Azienda socio-sanitaria locale

Fonte Finanziamento

**Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014 – 2020: "Programma regionale di investimenti per la messa a norma antincendio – Biennio 2018 - 2019"**

Opera

**Documento di indirizzo alla progettazione relativo all'acquisizione della SCIA PRIMA FASE del Presidio Ospedaliero Santissima Trinità, a valere sui fondi FSC 2014 – 2020 di Messa a norma antincendio varie strutture ATS Sardegna – ASSL Cagliari – Presidi Ospedalieri - Codice intervento SS\_SAN\_045. CUP D25F17000970006-**

Ente Appaltante

**ASL n. 8 di Cagliari**  
C.F. e P.IVA: 03990560926

Indirizzo

**Sede Legale:  
Viale Lungomare Poetto, 12  
09126 Cagliari**

Codice Fiscale

**03990560926**

P.IVA

**03990560926**

## DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Data	Elaborato	Elaborato N°01
27/02/2025	<b>RELAZIONE</b>	
Archivio		Rev. 02

Il Direttore della SC Ufficio Tecnico e Patrimonio  
Fabio Francesco Farci

## SOMMARIO

### Sommario

Premessa .....	3
Dati generali dell'intervento .....	3
Cronistoria intervento SS_SAN_045 .....	3
Situazione attuale .....	6
1.1. Descrizione del contesto e dell'area di intervento .....	6
1.2. Inquadramento catastale .....	7
1.3. Inquadramento urbanistico .....	8
<i>Piano Urbanistico Comunale</i> .....	8
1.4. Stato attuale dell'immobile.....	9
1.5. Attività sanitarie .....	9
1.6. Attività secondarie .....	12
Procedimenti di prevenzione incendi richiami normativi .....	14
Obiettivi generali da perseguire, esigenze da soddisfare, fasi della prestazione e strategie operative.....	19
1.1. Fasi del procedimento di adeguamento antincendio.....	20
1.2. Prestazioni richieste .....	20
1.3. Termine contrattuale dell'esecuzione delle prestazioni .....	25
1.4. Determinazione degli importi delle prestazioni SIA .....	25
Indicazioni della procedura di scelta del contraente.....	26
Importo della prestazione .....	27
Limiti economici da rispettare e eventuale indicazione delle coperture finanziarie .....	27
Riferimenti normativi.....	27
Allegati: .....	29

## Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi del combinato disposto dell'art. 41 e dell'art. 3 dell'allegato I.7 del D.lgs. 36/16 del 31/03/2023, in armonia con il disposto dell'art.35 comma 8 della legge regionale 8/2018, e rappresenta il documento di indirizzo in ordine agli obiettivi generali da perseguire, alle strategie per raggiungerli, alle esigenze e ai bisogni da soddisfare, fissando i limiti finanziari da rispettare e indicando i possibili sistemi di realizzazione da impiegare e costituisce il documento preliminare necessario all'avvio delle attività propedeutiche alla progettazione degli interventi di "messa a norma antincendio del PO SS Trinità di Cagliari". In particolare le attività declinate nel presente documento sono finalizzate, laddove possibile, alla presentazione della SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) ANTINCENDIO di primo livello, inerente il solo rispetto delle prescrizioni di sicurezza, sulle opere, previste per la relativa scadenza riportata nel DM 19/03/2015.

## Dati generali dell'intervento

**Programma Investimento:** Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014 – 2020: "Programma regionale di investimenti per la messa a norma antincendio – Biennio 2018 - 2019"

**Identificativo:** Codice intervento **SS\_SAN\_045**

**Titolo:** Messa a norma antincendio varie strutture

**Importo Finanziamento rimodulato:** € 401.225,76

**Localizzazione:** Presidio Ospedaliero Santissima Trinità

**CUP:** D25F17000970006

## Cronistoria intervento SS\_SAN\_045

Con Determinazione dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità n. 865 del 30/08/2018 venivano finanziati alla ex Azienda della Tutela della Salute Sardegna - ASSL Cagliari gli interventi:

- ✓ SS\_SAN\_045 "Messa a norma antincendio varie strutture ATS Sardegna - ASSL Cagliari" per un importo pari a € 2.257.000,00, intervento relativo ai presidi ospedalieri.
- ✓ SS\_SAN\_046 "Messa a norma antincendio varie strutture ATS Sardegna - ASSL Cagliari" per un importo pari a € 1.850.000,00, intervento relativo ai presidi territoriali.

L'obiettivo primario del finanziamento era la minimizzazione delle cause d'incendio, limitando la produzione e la propagazione dello stesso all'interno dei locali ed in quelli attigui al fine di assicurare la possibilità che gli occupanti lascino gli ambienti, indenni o che gli stessi siano soccorsi in sicurezza dalle squadre di emergenza. Al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo occorre eliminare alcune delle criticità riscontrate negli immobili attraverso un insieme sistematico di opere mirate:

- ✓ all'adeguamento degli impianti elettrici e dell'illuminazione di sicurezza;
- ✓ alla definizione dei compartimenti antincendio;
- ✓ all'adeguamento dei percorsi di esodo;
- ✓ all'adeguamento e o implementazione di: estintori, rete idranti antincendio, impianti di rilevazione, dispositivi di segnalazione e allarme, evacuatori di fumo e di calore, segnaletica di sicurezza.

Il patrimonio immobiliare aziendale richiede diversi interventi manutentivi straordinari e/o di ristrutturazione edilizia necessari al completo e sicuro svolgimento delle attività ivi svolte sotto diversi profili: antincendio, sicurezza di cui al D.Lgs 81/2008, sicurezza sismica (i Presidi Ospedalieri ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 sono identificati come edifici di interesse strategico), e più in generale adeguamenti necessari all'accreditamento delle attività.

In riferimento al finanziamento "SS\_SAN\_045" si specifica quanto segue:

1. Intervento SS\_SAN\_045, finalizzato all'adeguamento dei Presidi Ospedalieri

Per quanto riguarda l'attuazione dell'intervento SS\_SAN\_045, con deliberazione del Direttore Generale n. 713 del 31.05.2018, ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 50/2016 era stato nominato quale Responsabile Unico del Procedimento l'Ing. Valerio Vargiu, allora Direttore della SC Area Tecnica Cagliari.

Con Determinazione Dirigenziale n. 4669 del 14/06/2019 si è proceduto ad affidare ai sensi degli artt. 32 comma 2 secondo periodo e 36 comma 2 lett. a) del D. Lgs 50/2016 alla Società Olos Ingegneria S.r.l., il servizio tecnico di architettura e ingegneria relativo all'analisi sulla vulnerabilità al rischio incendio e progetto di fattibilità degli interventi di messa a norma antincendio varie strutture ATS Sardegna – ASSL Cagliari – Presidi Ospedalieri.

Successivamente, con Determinazione Dirigenziale ATS Sardegna n. 5577 del 05/10/2021 è stato nominato RUP dell'intervento di che trattasi l'ing. Giovanni Moro e con Determinazione Dirigenziale ASL Cagliari n. 465 del 02/11/2023 è stata nominata RUP l'Ing. Laura Melis.

A seguito delle disposizioni di contenimento per il contagio del COVID-19 non è stato possibile per un lungo periodo proseguire le attività di sopralluogo relative alla "Fase a. Analisi vulnerabilità al rischio incendio" di cui all'art. 5 del Documento di indirizzo alla progettazione – Relazione.

Durante la fase di esecuzione dei sopralluoghi presso i diversi P.O., a seguito delle note limitazioni imposte dall'emergenza da COVID19, gli stessi vennero sospesi. A maggio 2020, alla loro ripresa, tenuto anche conto delle finalità dell'incarico e delle professionalità contrattualizzate, si è deciso di proseguire l'attività solo in quei Presidi Ospedalieri (S. Marcellino di Muravera e S. Giuseppe Calasanzio di Isili) per i quali era stato predisposto e presentato l'aggiornamento del progetto di prevenzione incendi pur in pendenza di parere preventivo da parte dello stesso competente comando VVF.

Allo stato attuale, la società Olos ingegneria ha completato l'analisi di vulnerabilità al rischio incendio relativa alle strutture del P.O. "S. Marcellino di Muravera" e P.O. "S. Giuseppe di Isili" e completato il progetto per la realizzazione del nuovo anello antincendio del P.O. "S. Marcellino di Muravera", per un importo complessivo dell'opera pari ad € 388.397,14, che è stato validato in data 07/12/2023, il progetto non è attuabile per mancanza di risorse destinate ai lavori e il quadro economico andrà aggiornato al prezziario esistente al momento dell'appalto con un prevedibile aumento dei costi.

A seguito dell'adozione della deliberazione n. 16/10 del 5/05/2021 della Regione Sardegna "Preso d'atto della stipula dell'Accordo con il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, ai sensi dell'art. 242 del decreto legge n. 34/2020 e indicazione prime misure di attuazione della nuova programmazione FSC", il finanziamento è stato rimodulato mantenendo la sola quota relativa alla progettazione pari a € 49.251,50, a fronte del finanziamento iniziale di € 2.257.000,00, come desumibile dall'allegato "Tabella 1: Interventi della programmazione FSC 2014 - 2020 sui quali è stata operata la riprogrammazione temporale".

A seguito della nota della Direzione Generale dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale del 09/02/2022 prot. 0003385, si è dato corso alla revoca del CUP G23D17000510006 relativo al finanziamento originario di € 2.257.000,00 e alla riacquisizione con codice CUP D25F17000970006 per la quota relativa alla progettazione di € 49.251,50; importo poi rimodulato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 30/16 del 30 settembre 2022, per un importo complessivo pari a € 401.225,76, destinato alle sole progettazioni antincendio.

La prestazione richiesta con il presente DIP è prodromica alla redazione di una qualsivoglia progettazione antincendio, in quanto consentirebbe, di valutare sulla scorta della documentazione certificativa e dichiarativa in possesso e sullo stato di fatto delle componenti impiantistiche e strutturali, laddove queste risultino complete e coerenti, la presentazione della SCIA di primo livello, riferibile alle singole unità costitutive del Presidio ospedaliero. In assenza totale o parziale della citata documentazione e/o la non coerenza delle certificazioni allo stato di fatto, la prestazione consentirebbe la valutazione sommaria dei costi per una successiva e più approfondita fase di studio da elaborarsi tramite la redazione dei PFTE (Fase C). La procedura adottata, per step successivi, trova riscontro nel principio di proporzionalità di cui all'articolo 41, comma 5, del codice, in quanto la progettazione deve svilupparsi con livelli di approfondimento e con un contenuto differenziato in relazione agli obiettivi da raggiungere.

## Situazione attuale

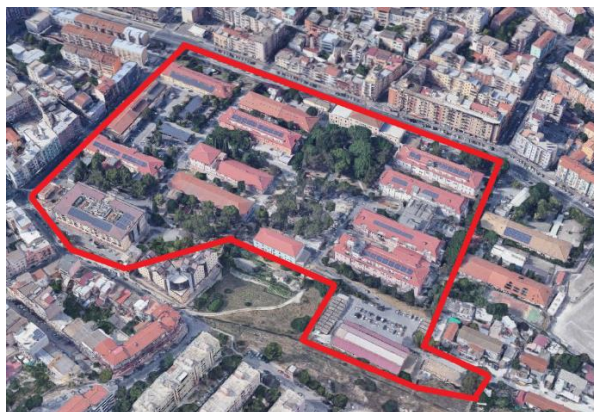
### 1.1. Descrizione del contesto e dell'area di intervento

L' Ospedale SS. Trinità di Cagliari è ubicato nel Comune di Cagliari, via Is Mirrionis 92 angolo via Timavo e insiste in un lotto di terreno di poco più di sette ettari di estensione, ai sensi della LR 24/2020 è parte del Sistema Sanitario Regione Sardegna, come presidio dell'Asl 8 di Cagliari.

L'area ricade nella Zona G sottozona G1 del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Cagliari e rientra all'interno del vincolo paesaggistico "Tuvixeddu-Tuvumannu-Is Mirrionis" ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 140. Con Decreto n. 32 del 13.04.2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna il padiglione di ingresso è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 10, comma 1 e comma 3, lett. d), del D. Lgs. 42/2004, di interesse culturale storico artistico e rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto; dalla verifica di interesse culturale, ex art. 12 del decreto, non è stato riscontrato alcun interesse storico in capo agli altri padiglioni del presidio.



Vista aerea

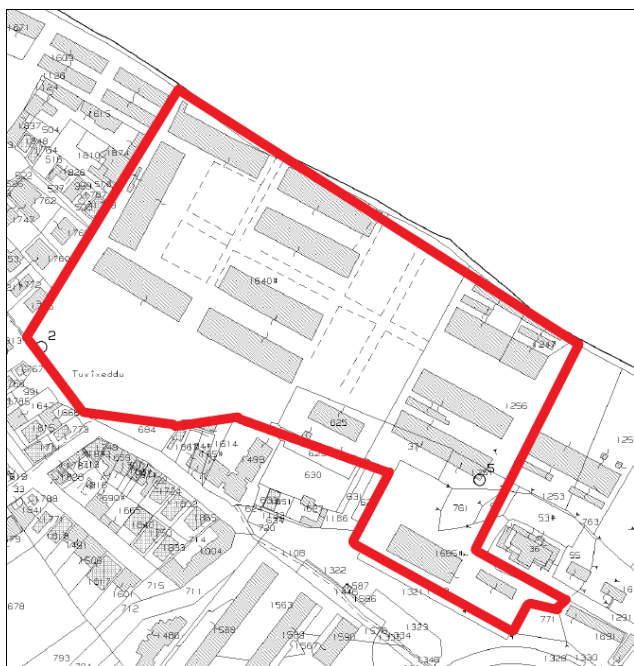


Vista 3D



## 1.2. Inquadramento catastale

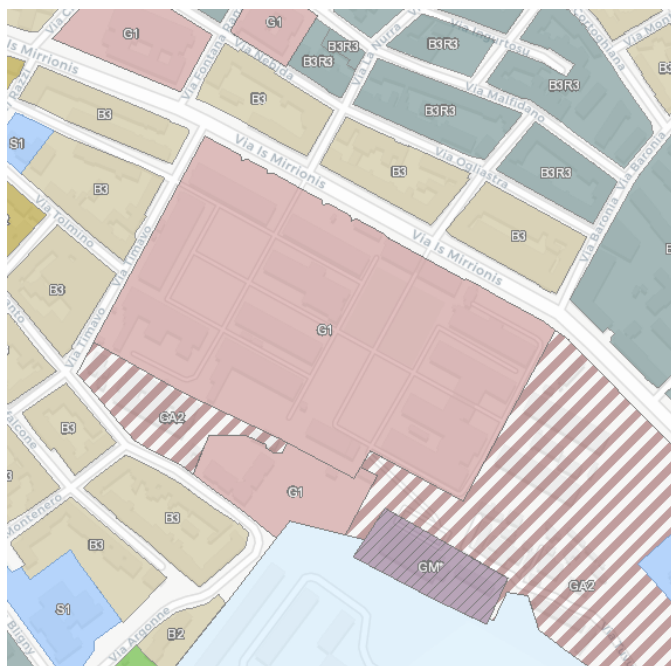
L'immobile è contraddistinto nel N.C.E.U. al Foglio 10 Particella 1640 cat. B/2 e risulta nella disponibilità della ASL n. 8 di Cagliari.



Estratto catastale Foglio 10 mappale 1640

### 1.3. Inquadramento urbanistico

#### Piano Urbanistico Comunale



Estratto del PUC

L'area ricade nella Zona G sottozona G1 del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Cagliari e rientra all'interno del vincolo paesaggistico "Tuvixeddu-Tuvumannu-Is Mirrionis" ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 140.



Stralcio vincolo paesaggistico "Tuvixeddu-Tuvumannu-Is Mirrionis"



#### 1.4. Stato attuale dell'immobile

Il Presidio Ospedaliero è costituito da 13 corpi di fabbrica di forma rettangolare con copertura a padiglione in origine destinate a camerate militari e oggi a reparti ospedalieri oltre la palazzina di nuova edificazione (1997) ospitante il reparto di "malattie infettive", diversi depositi, le sale autoptiche, le camere mortuarie, l'officina, connessi tra di loro tramite il percorso articolato nel cortile e viabilità esterni. Nei primi anni '70, per far fronte alle esigenze sanitarie della città di Cagliari, l'allora Ente Ospedaliero Ospedali Riuniti di Cagliari, ha provveduto a sopraelevare gran parte dei padiglioni originari ad esclusione del padiglione cucina e dei padiglioni G e H. Unitamente alle sopraelevazioni sono stati realizzati dei nuovi volumi rispettivamente annessi ai padiglioni B e C e ai padiglioni C e D dove sono ubicati i blocchi operatori rispettivamente delle UU.OO. Urologia e Cardiologia. Attualmente risultano edificati circa 360.000 mc (circa 49.000 mq di superficie utile) e al fine di far fronte alle esigenze impiantistiche presenti, sono stati realizzati dei tunnel tecnologici sotterranei che collegano tra loro i vari padiglioni e consentono un più razionale collegamento impiantistico, tale comunicazione avverrà mediante filtro a prova di fumo con caratteristiche di resistenza al fuoco pari a REI/EI 60.

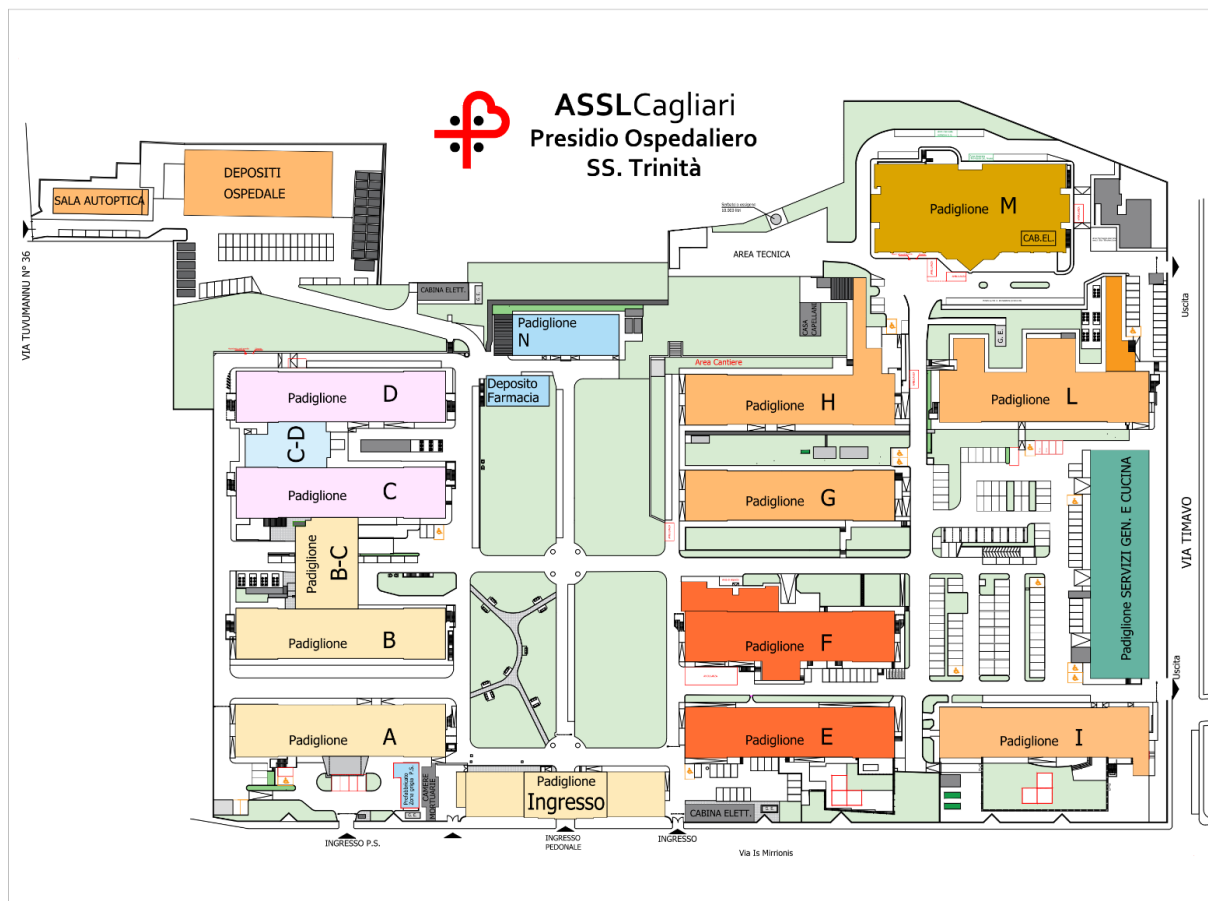
L'attività sanitaria è distribuita in diversi padiglioni ubicati all'interno del complesso ospedaliero. L'accostamento dei mezzi dei VV.F. non è garantito per tutti i padiglioni presenti all'interno del plesso ospedaliero. Gli accessi principali carrabili e pedonali sono distribuiti lungo via Is Mirrionis e su via Timavo.

La comunicazione con le altre attività soggette alla prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011 presenti all'interno del Complesso (attività secondarie) avviene attraverso spazi scoperti, poiché ubicate in manufatti esterni alla costruzione principale.

Le aree della struttura sanitaria ai fini antincendio sono classificate così come al punto 13.2 dell'allegato I del D.M. 19.03.2015 tipo A-B-C-D1-D2-E (vedasi Progetto antincendio allegato).

#### 1.5. Attività sanitarie

La struttura offre assistenza sanitaria in regime ambulatoriale, di ricovero ordinario, di ricovero diurno, e dispone di 355 posti letto ordinari (329 posti letto effettivi per ricoveri ordinari oltre 26 posti letto aggiuntivi senza testa letto), oltre 27 posti letto DH/DS.



Di seguito si riporta in forma schematica la destinazione d'uso dei singoli corpi ed il numero di posti letto accolti all'interno di ogni Padiglione:

PADIGLIONE	PIANO	SUPERFICIE TOTALE PAD.	DESTINAZIONE D'USO	N° POSTI LETTO ordinari-aggiunti-DH/DS
A	piano terra	2900,72	Pronto Soccorso	OBI 7
	piano 1°		Nefrologia e Dialisi	-----
	piano 2°		Gastroenterologia	10+0+0
B	piano terra	3681,19	Ortopedia / Traumatologia ( blocco operatorio - ambulatori – sala gessi – radiologia )	2 sale
	piano 1°		Ortopedia / Traumatologia (degenze)	28+0+0
	piano 2°		Riabilitazione territoriale ed ospedaliera - spogliatoi	-----
BC	piano 1°		Terapia intensiva 1	8+0+0

PADIGLIONE	PIANO	SUPERFICIE TOTALE PAD.	DESTINAZIONE D'USO	N° POSTI LETTO ordinari-aggiunti-DH/DS
C	piano terra	3302,39	Urologia (ambulatori e Sale operatorie)	2 sale
	piano 1°		Terapia intensiva 2 – Urologia (degenze)	Terapia i. 4+0+0 Urologia 20-0-6
	piano 2°		Spogliatoi - uffici Urologia – sala riunioni	-----
CD			Blocco operatorio	
D	piano terra	3033,61	Cardiologia (ambulatori, degenze , sale operatorie) – UTIC	2 sale operatorie 23+5+0
	piano 1°		Chirurgia Generale (ambulatori, degenze	30+0+1
	piano 2°		Chirurgia Generale (sale operatorie) - spogliatoi	2 sale operatorie
E	piano terra	1953,5	SPDC 1 (degenze)- Ufficio Ticket, GSA	15+3+1
	piano 1°		SPDC 1 (ambulatori e spogliatoi)	-----
F	Piano interrato	3618,73	Radiologia (spogliatoi)	-----
	piano terra		Radiologia/Radiologia Interventistica	-----
	piano 1°		Medicina (degenze)	30+2+4
	piano 2°		Neurologia Riabilitativa – Medicina (ambulatori, spogliatoi)	0+0+4
G	piano terra	1310,63	Geriatria (degenze, ambulatori)	24+1+2
	piano 1°		Ufficio Tecnico - spogliatoi	-----
H	piano terra		Padiglione parzialmente utilizzato (magazzini Anestesia Rianimazione, Pulizie) ed in parte chiuso non accessibile	-----
I	piano terra	1628,87	SPDC 2 (degenze) ,	12+3+0
	piano 1°		SPDC 2 , Dermatologia, Ostetricia (ambulatori-pre-ospedalizzazione ginecologia) – spogliatoi	0+0+2
L	piano terra	3582,44	ORL, Chirurgia Maxillofaciale (degenze – sala operatoria – ambulatori), Ambulatori	ORL 16+0+0 MAX 5+0+0 2 sale operatorie
	piano 1°		Ostetricia, Ginecologia (degenze – sala operatoria)	Ost.Gin. 30+0+5 Nido 12+10+0 Neonatal. 4+0+0 Sala Parto 2 Sala Parto 3
	piano 2°		Ostetricia, Ginecologia , ORL (uffici e spogliatoi)	-----
M	Piano interrato	15828,01	Spogliatoi – magazzini – locali tecnici	-----

PADIGLIONE	PIANO	SUPERFICIE TOTALE PAD.	DESTINAZIONE D'USO	N° POSTI LETTO ordinari-aggiunti-DH/DS
	piano terra		Laboratorio Analisi	-----
	piano 1°		Pneumologia - Infettivi (ambulatori – uffici)	-----
	piano 2°		Pneumologia (degenze)	26+2+2
	piano 3°		Infettivi (degenze)	32+0+0
Pad. Ingresso	piano terra	1855,35	Uffici, sala prelievi ematici, Centro TAO, 118 AREUS, magazzini	-----
	piano 1°		direzione sanitaria - sorveglianza sanitaria	-----
	piano 2°		Spogliatoi	-----
Pad. N Ex Suore	piano terra	863,21	Farmacia – (uffici – magazzini)	-----
	piano 1°		anatomia patologica	-----
Pad. Depositi	Piano terra e primo	1027,52	Depositi (Farmacia, Economale, Anatomia Patologica, Lavanolo)	-----
Sala autoptica	Piano terra	208,98	Sala autoptica	-----
Padiglione ex cucine			Padiglione chiuso non accessibile	-----
Camera Mortuaria	Piano terra		Camera Mortuaria	
Tunnel IPOGEO	interrato	3487,33	Servizi e impianti	-----

## 1.6. Attività secondarie

Tra le aree a rischio specifico si evidenzia:

- il piano terra del padiglione M - Malattie Infettive dove è presente un'area adibita a laboratori di analisi e ricerca;
- il padiglione (depositi ospedale) dove sono presenti materiali infiammabili con elevato carico di incendio;
- diversi piccoli depositi di materiali infiammabili, per le esigenze di reparto sono ubicati nei diversi padiglioni;
- sono assenti Depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi.
- sui tetti a padiglione di uno o più corpi di fabbrica e su una pensilina esterna sono presenti dei pannelli fotovoltaici, gli stessi dovranno rispondere alla Nota DCPREV prot n. 1324 del 7 febbraio 2012 - Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici.

pag. 12 di 29



Tra gli impianti a rischio specifico si evidenzia:

1. Gruppi elettrogeni: all'interno dell'area del presidio ospedaliero sono presenti n. 5 gruppi elettrogeni con le seguenti caratteristiche, tre con potenza tra 25 e 350 kW rientranti nella Attività 49.1.A, rispettivamente GE-01 a servizio del Padiglione M, GE-02 a servizio del Padiglione A, GE-04 a servizio del Padiglione L, due con potenza tra 350 e 700 kW rientranti nella Attività 49.2.B, rispettivamente GE-03 a servizio della CABINA 2 e il GE-05 a servizio della CABINA 1. Di seguito viene riportata una foto aerea con la collocazione dei gruppi elettrogeni all'interno del presidio.



2. Centrale Termica: la centrale termica è ubicata in un fabbricato all'esterno ed è alimentata a gasolio, la potenza termica al focolare è pari a 980 KW rientranti nella Attività 74.3.C, di seguito viene riportata una foto aerea con la collocazione all'interno del presidio.



3. Impianti gas medicali: le bombole dell'ossigeno ed il serbatoio di ossigeno liquido al servizio del presidio ospedaliero sono ubicati all'esterno dell'edificio, opportunamente distanziati da altri fabbricati ed aree per la sosta dei veicoli. I gas medicali presenti sono ossigeno, anidride carbonica, aria medicinale e il vuoto, e vengono utilizzati esclusivamente nelle aree di degenza, nei reparti operatorio, parto ed endoscopia. Il serbatoio di ossigeno liquido ha capacità compresa tra 3 e 10 mc rientranti nella Attività 5.1.B.

### **Procedimenti di prevenzione incendi richiami normativi**

L'attività del Presidio Ospedaliero del Santissima Trinità rientra nei limiti di assoggettabilità al D.P.R.151/2011, in particolare risulta individuata nell'Allegato I alla voce Attività 68.5.C: "Strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno, case di riposo per anziani, con oltre 100 posti letto" ed è soggetto alle disposizioni del DM 18 settembre 2002 o, in alternativa, alle norme tecniche introdotte dal DM 29 marzo 2021, a seconda dell'opzione scelta per l'adeguamento alle misure di prevenzione incendi.

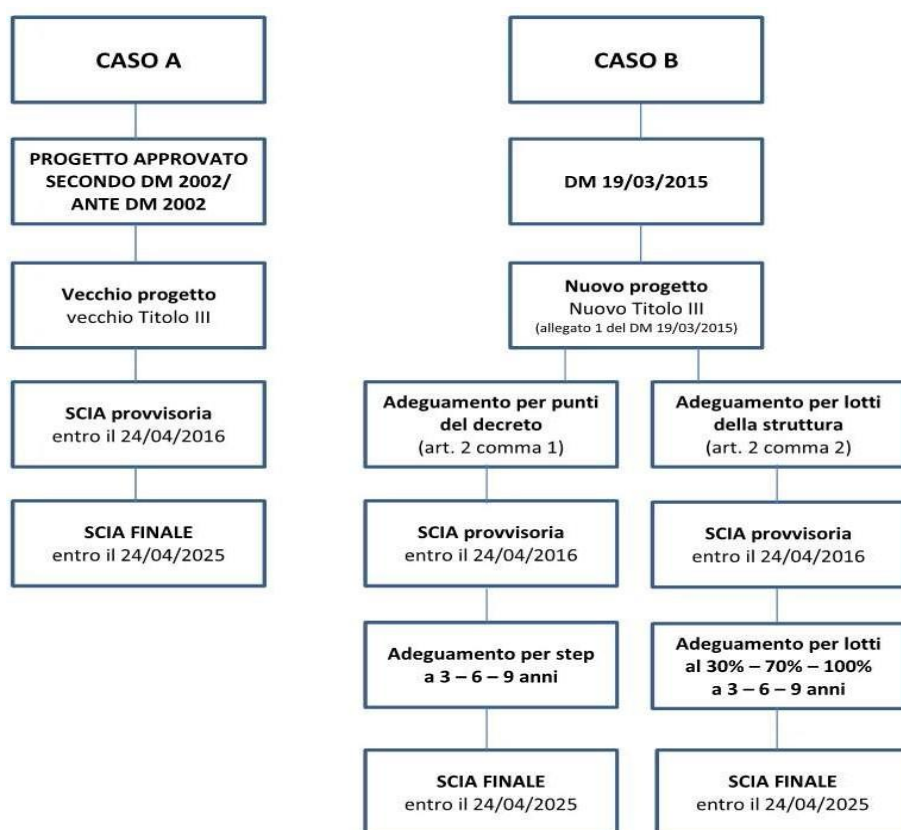
Si riportano di seguito i decreti ministeriali di riferimento:

il Decreto Ministeriale 18 settembre 2002 approva la regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private (CASO A).

il Decreto Ministeriale 29 marzo 2021 introduce nuove norme tecniche di prevenzione incendi per le strutture sanitarie, aggiungendo il capitolo V.11 "Strutture Sanitarie" al Codice di Prevenzione Incendi (DM 3 agosto 2015). Le nuove norme si possono applicare, in alternativa al DM 18 settembre 2002, alle strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale con più di 25 posti letto.

Il **Decreto Ministeriale 19 marzo 2015** aggiorna la regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private, modificando il precedente DM 18

settembre 2002 (CASO B). Questo decreto si applica alle strutture sanitarie esistenti con oltre 25 posti letto che non abbiano completato l'adeguamento alle disposizioni del DM 18 settembre 2002. Introduce un piano di adeguamento antincendio articolato in diverse fasi temporali, prevedendo la presentazione di Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA) al Comando dei Vigili del Fuoco competente. Il citato DM, prendendo atto della situazione del Patrimonio sanitario nazionale, prevedeva che l'adeguamento delle strutture ospedaliere e delle strutture ambulatoriali potesse avvenire nell'arco di 10 anni secondo due metodi alternativi che per semplicità chiameremo "per punti" (art.2 comma 1) o "per lotti" (art.2 comma 2).



Per il Presidio Ospedaliero del Santissima Trinità, non avendo un progetto approvato ante DM 2002 (CASO A) si dovrà operare secondo il DM 19.03.2015 (CASO B). In considerazione delle difficoltà di attuazione dell'adeguamento per lotti (art. 2 comma 2) si ritiene opportuno procedere per l'adeguamento per punti (art.2 comma1), in tale caso l'adeguamento si dovrà realizzare per step successivi. Per ogni step di adeguamento il legale rappresentante deve presentare la SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) parziale, inerente al rispetto delle prescrizioni di sicurezza previste e dei termini che risultano prorogati in applicazione dei seguenti DM:

Il **Decreto 20 febbraio 2020** ha prorogato di un anno i termini previsti dal DM 19 marzo 2015 per le strutture sanitarie che, per cause di forza maggiore, non erano in grado di completare i lavori programmati entro le

scadenze iniziali. La proroga concessa dal DM 20 febbraio 2020 riguardava esclusivamente la seconda e la terza fase del piano di adeguamento antincendio previsto dal DM 19 marzo 2015 non includeva la quarta fase. Il **Decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198** (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 303 del 29 dicembre 2022), convertito nella legge 24 febbraio 2023, n. 14 recante: «Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi», all'art. 2 punto 9.bis, introduce per le strutture sanitarie che hanno aderito al piano di adeguamento antincendi previsto dal decreto del Ministro dell'interno del 19 marzo 2015, e che, per cause di forza maggiore dovute alle nuove condizioni legate al contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 siano impossibilitate a completare i lavori programmati entro le scadenze previste oltre la prima, sono prorogati di tre anni i termini indicati nel citato decreto del Ministro dell'interno. Riepilogando le scadenze temporali sono le seguenti:

in base al DM 19 marzo 2015:

1. **Fase 1 (lettere a e b)** → 12 mesi dall'entrata in vigore del DM 2015 → **25 aprile 2016**
2. **Fase 2 (lettera c)** → 3 anni dalla Fase 1 → **24 aprile 2019**
3. **Fase 3 (lettera d)** → 6 anni dalla Fase 1 → **24 aprile 2021**
4. **Fase 4 (lettera e)** → 9 anni dalla Fase 1 → **24 aprile 2024**

Alla luce delle proroghe introdotte dal DM 20.02.2020 e dalla Legge 24.02.2023 n.14, le scadenze delle diverse fasi di adeguamento antincendio per le strutture sanitarie sono state estese come segue:

1. **Fase 1** → **24 aprile 2016** (invariata)
2. **Fase 2** → **24 aprile 2023** (anziché 2019)
3. **Fase 3** → **24 aprile 2026** (anziché 2021)
4. **Fase 4** → **24 aprile 2028** (anziché 2024)

**In applicazione del DM 19.03.2015 possiamo elencare le diverse attività da svolgersi per l'acquisizione della SCIA del PO Santissima Trinità:**

**Prima fase (entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del DM 2015)**

1. Richiesta di valutazione del progetto di adeguamento antincendio al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011).
2. Presentazione della SCIA parziale, attestante il rispetto dei seguenti requisiti minimi di sicurezza antincendio:
  - Punto 17.1, comma 2 (esclusa lettera e) → Distribuzione gas medicali in bombole
  - Punto 17.2.4 → Depositi di sostanze infiammabili
  - Punto 17.3.1, comma 2 → Distribuzione dei gas combustibili
  - Punto 17.4.1, comma 1 → Impianti di condizionamento, climatizzazione e ventilazione



- Punto 17.5, commi 1 e 7 → Impianti elettrici e impianto di illuminazione di sicurezza
  - Punto 18.2 → Estintori
  - Punto 19.1 e 19.2 → Organizzazione e gestione della sicurezza antincendio
  - Punto 20 → Informazione e formazione
  - Punto 21 → Segnaletica di sicurezza
  - Punto 22 → Istruzioni di sicurezza
3. Predisposizione e adozione del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (SGSA), conforme al Titolo V del DM 18 settembre 2002, che deve includere:
- Nomina di un Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio (formato con corsi ex DM 5 agosto 2011).
  - Un numero congruo di addetti antincendio, valutato secondo il metodo del Titolo V del DM 18 settembre 2002.
  - Definizione di divieti, limitazioni e condizioni di esercizio, ordinarie ed in emergenza.

**Seconda fase (entro 3 anni dalla prima scadenza)**

Obbligo di presentare una seconda SCIA parziale, attestante il rispetto di ulteriori requisiti di sicurezza:

- Punto 13.3 → Rinvio a norme e criteri di prevenzione incendi
- Punto 14 → Ubicazione
- Punto 15.2, comma 1, lettere f), g), h) → Reazione al fuoco dei materiali
- Punto 15.4 → Limitazioni alle destinazioni d'uso dei locali
- Punto 17.1, comma 1 e comma 2, lettera e) → Aree ed impianti a rischio specifico
- Punto 17.2.1 → Locali adibiti a deposito di materiale combustibile aventi superficie non superiore a 10 mq
- Punto 17.2.2 → Locali destinati a deposito di materiale combustibile aventi superficie non superiore a 50 mq
- Punto 17.2.3 → Locali destinati a deposito di materiale combustibile con superficie massima di 500 mq
- Punto 17.2.5 → Locali adibiti a servizi generali (laboratori di analisi e ricerca, lavanderie, sterilizzazione, ecc.)
- Punto 17.3.1, comma 1 → Distribuzione dei gas combustibili
- Punto 17.3.2 → Distribuzione dei gas medicali
- Punto 18.5 → Impianti di rivelazione, segnalazione e allarme incendio
- Aggiornamento del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (SGSA) con la revisione delle misure di prevenzione in base ai progressi realizzati.

**Terza fase (entro 6 anni dalla prima scadenza)**

Obbligo di presentare una terza SCIA parziale, attestante il rispetto dei seguenti requisiti:

- Punto 15.5.1, commi 1, 3, 7 → Scale

- Punto 15.5.2 → Ammissibilità di una sola scala
- Punto 15.6 → Impianti di sollevamento
- Punto 17.4 (escluso il comma 1 del punto 17.4.1) → Impianti di condizionamento, climatizzazione e ventilazione (Impianti centralizzati, Condotte aerotermiche, Dispositivi di controllo, Schemi funzionali, Impianti localizzati)
- Punto 17.5 (esclusi i commi 1 e 7) → Impianti elettrici
- Punto 18.1 → Mezzi ed impianti di protezione attiva contro l'incendio (Generalità)
- Punto 18.3 → Reti di idranti
- Punto 18.4 → Impianto automatico di spegnimento incendio
- Punto 19.3 → Centro di gestione delle emergenze

Aggiornamento del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (SGSA) con la revisione delle misure di prevenzione in base ai progressi realizzati.

#### **Quarta fase (entro 9 anni dalla prima scadenza)**

Obbligo di presentare la SCIA finale, attestante il completamento di tutti i requisiti del Titolo III del DM 18 settembre 2002. In particolare, la quarta fase dell'adeguamento, indicata all'articolo 2, comma 1, lettera e), riguarda il completamento dell'adeguamento antincendio dell'intera struttura sanitaria. Questo implica che tutte le misure di prevenzione e protezione antincendio previste dalla normativa siano state implementate e che la struttura sia conforme ai requisiti di sicurezza antincendio stabiliti.

Come si evince dalla precedente esposizione, l'adeguamento antincendio completo consiste in un percorso pluriennale con scadenze progressive, che impone alla struttura sanitaria di:

- ✓ Progettare l'adeguamento e farlo approvare dai Vigili del Fuoco.
- ✓ Realizzare interventi tecnici e strutturali in più fasi.
- ✓ Presentare SCIA intermedie per dimostrare la conformità a requisiti specifici.
- ✓ Implementare un SGSA, aggiornandolo progressivamente.
- ✓ Completare l'adeguamento antincendio entro 9 anni con la SCIA finale.

Per il Presidio Ospedaliero Santissima Trinità di Cagliari, si è in possesso di un esame progetto con prescrizioni il cui aggiornamento è stato valutato favorevolmente in data 24/02/2023. (allegato 02) e si è provveduto a presentare la SCIA per qualche attività a rischio specifico (centrale termica e gruppi elettrogeni) ma non per l'attività 68.5.C, pertanto sarà necessario:

- ✓ Verificare il rispetto delle condizioni imposte nell'esame del progetto.
- ✓ Presentare, nei termini imposti verbale di accertamento prot. 2038 del 30/01/2025 del Comando dei VVF (allegato 01), la SCIA per i requisiti della prima fase.
- ✓ Avviare la pianificazione delle successive fasi con il Comando dei Vigili del Fuoco.

La seguente tabella esplicita lo stato di avanzamento delle pratiche di prevenzione incendi relative all'attività principale del Presidio Santissima Trinità, unitamente alle attività a rischio specifico.

Attività	Procedura	Esito
Attività 68.5.C	Valutazione Progetto	Pratica VVF n. 10750 - Prot. PG/2021/0307658 del 22/09/2021
Attività 68.5.C	Valutazione Progetto	Pratica VVF n. 10750 – 24 Febbraio 2023
Attività 74.3.C (Centrale termica a gasolio)	Valutazione Progetto	Pratica VVF n. 10750 - Prot. PG/2022/0047239 del 27/06/2022
Attività 74.3.C (Centrale termica a gasolio)	SCIA	Pratica VVF n. 10750 - Prot. PG/2023/0025887 del 27/03/2023 e rinviato tramite PEC il 09/01/2025
Attività. 49.2.B (Gruppi Elettrogeni ge-03 (cabina 2) / ge-05 (cabina 1)	Valutazione Progetto	Pratica VVF n. 10750 – Dicembre 2024 – FAVOREVOLE 10/02/2025
Attività. 49.2.B (Gruppi Elettrogeni ge-03 (cabina 2) / ge-05 (cabina 1)	SCIA	conferenza dei servizi in corso
Attività. 49.1.A (Gruppi Elettrogeni ge-01 / ge-02 / ge-04 inferiori a 350 KW)	SCIA	opere di adeguamento in corso

A seguito di accordi informali, presso la Prefettura di Cagliari, vista lo stato dell'arte delle procedure e la complessità dell'attività e l'importanza strategica, il Comando dei VVF si è reso disponibile a ricevere la SCIA di 1° livello presentandole per singolo padiglione.

### **Obiettivi generali da perseguire, esigenze da soddisfare, fasi della prestazione e strategie operative**

Il finanziamento è finalizzato alla messa a norma antincendio dei Presidi Ospedalieri ed in particolare al PO SS Trinità di Cagliari come specificato nelle premesse. Le attività richieste sono finalizzate, laddove possibile, alla presentazione della SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) ANTINCENDIO di primo livello, in base al DM 19/03/2015, integrate, nella funzione iniziale ricognitiva delle certificazioni e delle opere e di quelle necessarie ad un esame complessivo sotto gli aspetti antincendio. A seguito di accordi con il comando provinciale dei Vigili del fuoco di Cagliari, tenuto conto della struttura a padiglioni del Presidio, la SCIA di primo livello sarà preceduta da SCIA parziali, una per ciascun padiglione. La non conoscenza del grado di vulnerabilità del rischio incendio del Presidio, la sua complessità, dovuta sia all'intrinseca funzione che all'articolazione edilizia a Padiglioni, la carenza della documentazione di attestazione della conformità impiantistica e strutturale, non consente a priori la determinazione delle esigenze finanziarie necessarie all'adeguamento antincendio ed una corretta programmazione delle risorse. Da quanto sopra esposto risulta necessario procedere nella definizione delle prestazioni ingegneristiche per fasi di approfondimento progressivo delle reali necessità di adeguamento antincendio dei singoli padiglioni, senza che ciò comporti elusione del divieto di frazionamento artificioso dell'affidamento ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs 36/2023.

### 1.1. Fasi del procedimento di adeguamento antincendio

La non conoscenza del grado di vulnerabilità del rischio incendio del Presidio, la sua complessità, l'incompletezza della documentazione dichiarativa o certificativa delle strutture ed impianti non consente una corretta programmazione delle risorse assegnate, pertanto si procederà per step successivi:

1° step (fase A): Analisi preliminari alla presentazione della SCIA;

2° step (fase B): SCIA;

3° step (fase C): PFTE

4° step (fase D): progetto esecutivo

5° step (fase E): esecuzione dei lavori di adeguamento antincendio

6° step (fase F): collaudo, asseverazioni antincendio e predisposizione della SCIA finale

Tenendo conto della difficoltà di rispettare i tempi imposti nel verbale del Comando dei VVF e contestualmente allo svolgimento delle funzioni di istituto dell'Azienda necessita procedere preliminarmente all'affidamento diretto, ex art. 50 comma 1 lettera b) del Codice, degli incarichi per la fase A, prodromici a qualsiasi altra attività ingegneristica, e successivamente, in base alle risultanze della suindicata analisi, si potrà procedere per alcuni Padiglioni, ad attivare parte della fase B necessaria alle finalità della procedura mentre per gli immobili per i quali non si possa procedere all'attivazione della fase B si attiverà la fase C. Le fasi successive alla fase A potranno anche attivarsi con procedure distinte qualora la prestazione effettuata superi i limiti degli importi dell'affidamento diretto.

### 1.2. Prestazioni richieste

Il Professionista incaricato dovrà eseguire le prestazioni della fase A per tutti gli immobili del Presidio, con esclusione del Padiglione H e del Padiglione ex Cucine in quanto inagibili e per i quali sono in corso dei progetti di ristrutturazione, ed eventuali prestazioni per la fase B, qualora ammissibile, affidategli in estensione del contratto principale, come di seguito descritte:

#### **Fase A – ATTIVITA' PRELIMINARI ALLA PRESENTAZIONE DELLA SCIA**

Il Committente affida l'incarico della fase A per tutti gli immobili e impianti del Presidio, sono pertanto remunerati nell'incarico professionale le seguenti attività:

1. Colloqui e incontri con il Committente al fine di definire gli obiettivi degli interventi e la strategia operativa. Sono remunerate nella voce anche eventuali riunioni con Comando dei VVF, RSPP, RTSA, Direttore del Presidio, società di gestione delle manutenzioni degli impianti e/o Enti competenti.
2. Acquisizione, in formato digitale, degli elaborati grafici degli immobili con indicazione: di destinazione d'uso, delle superfici e dei volumi dei singoli corpi di fabbrica; degli eventuali schemi di impianto e delle relative certificazioni e/o dichiarazioni di corretta posa; dei verbali e/o rapporti di prova degli impianti (impianti di terra, gruppi elettrogeni, caldaia, ascensori, elettrico, clima, illuminazione di sicurezza, IRAI, altro) compresi gli as-built. Acquisizione delle planimetrie con l'indicazione della classificazione del rischio incendio dei luoghi di lavoro nelle categorie A, B, C.

pag. 20 di 29



Acquisizione del progetto di prevenzione incendi del Presidio e delle SCIA di impianti a rischio specifico anche attraverso procedura di accesso agli atti e verifica del Fascicolo presso il Comando dei VVF. Acquisizione del piano di emergenza ed evacuazione predisposto dal RSPP, forniti dal Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale. Acquisizione del manuale di gestione della sicurezza antincendio (SGSA) redatto dal RTSA.

3. Individuazione delle attività rientranti nell'allegato I al D.P.R. 151/2011 ed individuazione di normative, leggi e regolamenti che riguardano le singole attività individuate.
4. Analisi del Progetto di Prevenzione Incendi approvato, verifica delle dichiarazioni di conformità degli impianti e dei relativi allegati e di tutta la documentazione richiesta al precedente punto 2.
5. Verifica dell'ubicazione dei vari corpi di fabbrica costituenti il Presidio in considerazione delle attività circostanti o limitrofe.
6. Verifica della corrispondenza in loco della classificazione del rischio incendio (punto 13.2 dell'allegato I del D.M. 19.03.2015 tipo A-B-C-D1-D2-E).
7. Verifica di conformità dello stato di fatto delle opere e/o impianti al progetto di prevenzioni incendi approvato e alla normativa antincendio relativamente ai punti del DM 19.03.2015 funzionali alla presentazione della SCIA. Il numero dei sopralluoghi, dei controlli, la tipologia delle misurazioni e verifiche sono a discrezione del professionista e possono essere effettuate a campione sulle diverse parti strutturali ed impiantistiche dei Padiglioni ed essere analitiche o tabellari. Il professionista si impegna, all'accertamento dell'efficienza dei dispositivi, dei compartimenti e dei sistemi ed impianti finalizzati alla protezione attiva e passiva antincendio al fine di determinare la possibilità di presentare la SCIA ovvero per verificare quali opere ed impianti siano da adeguarsi. In linea generale vanno verificate:
  - I. le distanze di sicurezza esterne, interne, di protezione e di rispetto, i punti di raccolta ed indicazioni sull'adeguatezza di accesso all'area ed accostamento dei mezzi dei VVF anche in considerazione delle attività circostanti o limitrofe;
  - II. l'adeguatezza delle caratteristiche costruttive e distributive ai fini antincendio delle vie di esodo, delle porte antincendio e della funzionalità dei dispositivi di apertura antipánico, delle scale antincendio, delle compartimentazioni e della struttura (pilastri, murature, pareti, solai, vani scale, filtri a prova di fumo);
  - III. l'adeguatezza ai fini antincendio degli impianti di: illuminazione di emergenza, rilevazione incendi, allarme antincendio, estinzione antincendio (idranti, estintori, altro), di distribuzione gas medicali;
  - IV. la corretta conformità e funzionalità degli impianti: elettrico, di protezione contro la fulminazione, di climatizzazione.
8. Prove sulla funzionalità degli impianti necessarie alle asseverazioni allegate alla presentazione della SCIA e quelle finalizzate alla stesura degli elaborati richiesti al punto successivo. Le prove

di funzionalità, possono essere eseguite anche in giorni festivi al fine di non interferire con l'attività sanitaria, previo accordo tra le parti.

9. Il Professionista dovrà produrre per i singoli Padiglioni del Presidio come rilevati:

- I. L'elenco della documentazione ricevuta riportante l'esito dell'analisi di completezza e congruenza svolta sui documenti forniti, come sotto specificata:
  - a. Documentazione non adeguata e non completamente corrispondente alle installazioni.
  - b. Documentazione incompleta formalmente, con installazioni a norma.
  - c. Documentazioni complete e adeguate ai fini dell'individuazione degli interventi.
- II. Verbal di verifica e delle prove effettuate con specificati gli esiti di conformità o non conformità per le opere e/o impianti al progetto di prevenzione incendi ed alla normativa specifica;
- III. La dichiarazione, per singolo Padiglione, se si possa o meno procedere a predisporre la SCIA, in base alla seguente leggenda:

**B:** Attività per cui è possibile presentare la SCIA in quanto le opere e/o impianti sono conformi al progetto di prevenzione incendi e alla normativa antincendio e si è in possesso (o solo parzialmente) della documentazione necessaria a produrre le asseverazioni, specificando per singolo corpo di fabbrica e per ogni elemento costitutivo per il quale è necessaria la verifica, le certificazioni e/o dichiarazioni presenti e valide e quelle mancanti anche al fine di attivare la successiva fase B.

**C:** Attività per cui non è possibile presentare la SCIA in quanto le opere e/o impianti sono parzialmente difformi al progetto di prevenzione incendi e/o alla normativa antincendio oppure non si è in possesso (o solo parzialmente) della documentazione necessaria a produrre le asseverazioni.
- IV. Definizione schematica sintetica degli interventi necessari, con relativa relazione tecnica ed elenco sommario degli interventi, in relazione agli aspetti di adeguamento normativo antincendio del Padiglione, composto da:
  - a. relazione tecnico illustrativa che descriva lo stato di fatto e che esponga le ragioni della scelta della soluzione prospettata, della sua fattibilità amministrativa e tecnica, dei costi e illustri le principali caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori da realizzare necessari all'adeguamento antincendio con allegata una sintetica descrizione degli stessi suddivise per macro-voci (esempio: adeguamento impianto elettrico ed illuminazione di sicurezza, climatizzazione...), con formulazione di un elenco delle opere di adeguamento antincendio con individuazione, eventualmente anche grafica dei singoli interventi e descrizione sintetica degli stessi. Indicazione, per quei Padiglioni per i quali non è possibile presentare la SCIA di primo livello,

delle opere necessarie per l'esecuzione degli interventi di adeguamento manutentivo.

b. stima sommaria dei costi necessari agli adeguamenti suddivise per macro-voci (esempio: adeguamento impianto elettrico ed illuminazione di sicurezza, climatizzazione...) e delle prove necessarie alla certificazione degli elementi (prove di reazione al fuoco per la classificazione dei materiali) necessari alla presentazione della SCIA ultima fase;

c. quadro economico

d. cronoprogramma degli interventi di adeguamento adeguamenti in armonia con le diverse fasi previste dal DM 19/03/2015.

I contenuti di cui ai punti precedenti dovranno essere oggetto di un report redatto secondo lo schema concordato dal Committente.

La Fase A è propedeutica alla successiva Fase B, il Committente a seguito della presentazione da parte del professionista delle risultanze delle analisi della fase A, nel rispetto delle finalità del presente DIP e del vincolo economico, stabilisce le priorità d'intervento in base alle quali dovrà essere redatte le fasi successive, tenendo anche conto delle misure previste dal Sistema di Gestione della Sicurezza finalizzato all'adeguamento antincendio di cui al Titolo V del DM 19/03/2015.

### **Fase B (opzionale su indicazione del RUP) – SCIA primo livello**

Il Committente può affidare l'incarico della fase B per le sotto fasi indicate qualora ritenute dal RUP funzionali alla predisposizione della SCIA come di seguito indicate:

B.1. Certificazione di impianti compresi gli allegati per i quali la documentazione in possesso del Committente è parziale, non congruente con le opere riscontrate nella fase A oppure è mancante, tramite la produzione di:

- certificati di collaudo sostitutivi delle dichiarazioni di corretta posa in opera dei materiali ai fini antincendio e/o delle dichiarazioni di corretta installazione di impianti con specifica funzione ai fini antincendio;
- dichiarazioni di rispondenza ai sensi del DM 37/2008 compresi gli as built degli impianti;
- certificazione di rispondenza e di corretto funzionamento;

Il numero di certificazioni è riferito per tipologia di impianto o opera (es. illuminazione di emergenza, rilevazione incendi, allarme antincendio, estinzione antincendio, distribuzione gas medicali, elettrico, di protezione contro la fulminazione, di climatizzazione, altro) per singolo Padiglione.

B.2. Predisposizione Asseverazione e S.C.I.A. per singolo Padiglione come di seguito descritto:

- I. Allegazione raccolta e verifica delle dichiarazioni e/o certificazioni necessarie alla presentazione della S.C.I.A.;
- II. Sopralluoghi ed Esame finale generale dell'attività in relazione alla documentazione raccolta;

pag. 23 di 29

- III. Asseverazione su modello ministeriale;
- IV. Compilazione del modello ministeriale della S.C.I.A. e presentazione presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Tutti i documenti e gli allegati alla SCIA di primo livello, per ogni Padiglione, devono essere consegnati al Committente in copia cartacea (nel formato A4 sottoscritti e timbrati dal professionista) e in formato digitale (formato di elaborazione documentale aperto, editabile e formato Pdf firmato digitalmente dal professionista).

### **Fase C - (opzionale su indicazione del RUP) PFTE**

Il Committente può affidare l'incarico della fase C qualora non sia possibile presentare la SCIA di primo livello dello specifico Padiglione in quanto le opere e/o impianti sono parzialmente difformi al progetto di prevenzione incendi e/o alla normativa antincendio oppure non si è in possesso (o solo parzialmente) della documentazione necessaria a produrre le asseverazioni richieste nella fase B, il professionista incaricato procede alla redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE), redatto ai sensi dell'art. 41, comma 1 e 6, del D. Lgs n. 36/2023, con i contenuti previsti all'allegato I.7 del medesimo D. Lgs. 36/2023 concordati con il RUP. La redazione del PFTE è compensata applicando all'onorario, calcolato in base al Decreto ministeriale 17 giugno 2016, la percentuale di ribasso formulata in sede di gara. Il PFTE dovrà analizzare le soluzioni tecniche, economiche e finanziarie, in relazione agli aspetti di adeguamento normativo antincendio necessari alla presentazione della SCIA finale e individuate tra le seguenti:

- a) relazione generale con specificate le prime indicazioni e misure finalizzate alla sicurezza attiva e passiva antincendio e sul rispetto del D.lgs. 81/2008;
- b) relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici
- c) relazione di sostenibilità dell'opera;
- d) rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare con indicazione delle attività ed impianti specifici ai fini antincendio e prime indicazioni finalizzate all'adeguamento antincendio;
- e) modelli informativi e relativa relazione specialistica, nei casi previsti dall'articolo 43 del codice;
- f) elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate, integrati e coerenti con i contenuti dei modelli informativi, quando presenti;
- g) computo estimativo di adeguamento ai fini della messa a norma antincendio;
- h) quadro economico di progetto contenente:
  - a. Calcolo sommario della spesa, per lavori di adeguamento;
  - b. Calcolo sommario dell'onorario professionale per le fasi progettuali (definitivo ed esecutivo, direzione dei lavori, sicurezza, collaudo) effettuate in base al D.M. 17/06/2016 e smi. e stima dell'onorario per le prestazioni necessarie alla redazione delle asseverazioni e di ogni elaborato utile alla presentazione della SCIA al comando dei vigili del fuoco.
  - c. Stima dei costi necessari all'esecuzione di prove sulla resistenza al fuoco dei materiali

- i) cronoprogramma procedurale e finanziario con indicati le fasi di adeguamento nel rispetto del DM 19.03.2015;
- j) piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza. Il piano di sicurezza e di coordinamento può essere supportato da modelli informativi;
- k) capitolato informativo nei casi previsti dall'articolo 43 del codice. Il capitolato informativo conterrà al proprio interno le specifiche relative alla equivalenza dei contenuti informativi presenti nei documenti nei confronti dei livelli di fabbisogno informativo richiesti per i modelli informativi;
- l) piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti. Il piano di manutenzione può essere supportato da modelli informativi;

Per ogni livello di progettazione dovranno essere garantiti gli elaborati tecnici, grafici e descrittivi previsti dal D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. dai relativi allegati, in formato digitale, editabile e non, e copie cartacee in quantità tali da soddisfare le necessarie fasi autorizzative e di verifica. La progettazione è sottoposta a verifica preventiva ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. Le attività di progettazione devono prevedere la possibilità di incontri con i vertici sanitari aziendali, di volta in volta previsti dal RUP, al fine di illustrare e condividere le soluzioni proposte.

### 1.3. Termine contrattuale dell'esecuzione delle prestazioni

Le attività di cui ai punti precedenti dovranno essere eseguite nel rispetto del seguente cronoprogramma:

#### FASE A:

- ✓ 75 gg lavorativi dalla consegna della documentazione prevista al punto 2 della fase A da parte del Direttore esecutivo del contratto. Non vengono conteggiati i giorni nei quali non si ha la possibilità di accesso alle unità da ispezionare o si è impossibilitati all'effettuazione delle prove. Il Responsabile della fase esecutiva dovrà attuare ogni misura al fine di consentire al professionista una congrua continuità delle operazioni di verifica.

#### FASE B:

- ✓ 30 gg naturali e consecutivi dall'affidamento (sono possibili consegne parziali).

#### FASE C:

- ✓ 60 gg naturali e consecutivi dall'affidamento (sono possibili consegne parziali).

### 1.4. Determinazione degli importi delle prestazioni SIA

L'attività in campo di prevenzione incendi è stata articolata, per le fasi A e B, in numero di ore necessarie per sviluppare le varie prestazioni previste dalla normativa, svincolando il valore della prestazione professionale dall'importo dei lavori di adeguamento antincendio, perché questo non rappresenta un parametro significativo per la stima dell'impegno e della responsabilità professionale come ribadito nella Circolare CNI n°428 del

pag. 25 di 29



01/10/2019 "Linea guida per le prestazioni di ingegneria antincendio" - Consiglio nazionale degli ingegneri 01/10/2019 U/6625/2019). La determinazione dei corrispettivi a base di gara, è stata effettuata, in funzione delle prestazioni richieste, dell'estensione del padiglione, della destinazione d'uso, della complessità degli impianti presenti, in base all'art.6 del D.M. 17/06/2016.

L'importo a base di trattativa è comprensivo delle spese generali e oneri accessori e al netto della cassa di previdenza e dell'IVA di legge al 22 %.

Le prestazioni richieste per la fase C, saranno determinate utilizzando l'importo dei lavori che scaturisce dalla fase A utilizzando il Decreto ministeriale 17 giugno 2016.

L'attivazione della Fase B o della Fase C che comporti una modifica dell'importo originario del contratto entro il limite dell'importo previsto per l'affidamento diretto (ai sensi dell'art.50 comma 1 lettera b), inferiore ad euro 140.000,00), non costituisce variante al contratto ed è ammissibile ai sensi dell'art.120 comma 1 lettera a) del D Lgs 36/2023 e smi.

### **Indicazioni della procedura di scelta del contraente**

Il servizio di ingegneria verrà affidato ai sensi dell'articolo 50 comma 1 lettera b) a soggetti in possesso di documentate esperienze idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali richieste.

Il corrispettivo a base di gara per la fase A è "a corpo", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. m), del d. Lgs. n. 36/2012 e ss mm in conformità al D.M. 17 giugno 2016 e secondo le indicazioni delle linee guida succitate.

Il corrispettivo per le attività opzionali per la fase B è "a corpo e a misura", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. m), del d. Lgs. n. 36/2012 e ss mm in conformità al D.M. 17 giugno 2016 e secondo le indicazioni delle linee guida succitate.

L'offerta relativa alle prestazioni richieste per la fase A è da intendersi a corpo sull'intero Presidio (ad esclusione del Padiglione H e del Padiglione ex Cucine in quanto inagibili e per i quali sono in corso dei progetti di ristrutturazione, mentre sono inclusi tutti corpi di fabbrica e gli impianti anche se non esplicitamente indicati nella tabella Allegato 03), pertanto sull'importo si applicherà la percentuale di ribasso formulato in sede di gara.

Le prestazioni per la fase B sono opzionali e potranno essere attivate dal RUP in seguito alle risultanze della fase A riferita al singolo Padiglione e saranno contabilizzate a misura utilizzando gli importi indicati nell'Allegato 03.

Non avendo contezza di quanti immobili del Presidio potranno andare a SCIA, le prestazioni richieste per la fase C sono opzionali e potranno essere attivate dal RUP in seguito alle risultanze della fase A riferita al singolo Padiglione e saranno valorizzate utilizzando il Decreto ministeriale 17 giugno 2016.

Alle prestazioni opzionali (fasi B, C), qualora svolte dal professionista incaricato della fase A, si applicherà il ribasso offerto in sede di gara.

## Importo della prestazione

L'importo delle prestazioni professionali a base di gara per la **Fase A** è pari a euro **96.625,00** di cui euro **77.300,00** per onorario ed euro **19.325,00** per rimborso spese (Allegato 03).

L'importo delle prestazioni professionali opzionali, per la Fase B a cui va aggiunto il rimborso spese pari al 25% dell'onorario ed applicato il medesimo ribasso offerto per la fase A è desumibile dall'Allegato 03

All'importo delle prestazioni professionali, per la Fase C si applica il medesimo ribasso offerto per la fase A qualora svolte dal medesimo professionista.

In ogni caso l'importo massimo del valore della prestazione richiesta per le fasi A+B+C al netto del ribasso deve essere inferiore ad € 140.000,00 oltre IVA e cassa previdenza.

## Limiti economici da rispettare e eventuale indicazione delle coperture finanziarie

QUADRO ECONOMICO PRESTAZIONI		
LAVORI A CORPO		- €
LAVORI A MISURA		
ONERI SICUREZZA		- €
LAVORI + oneri sicurezza		- €
SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA		
Corrispettivi FASE A		96.625,00 €
Corrispettivi FASE B (opzionale)		
Corrispettivi FASE C (opzionale)		
Totale SIA opzionali		
<b>TOTALE SIA max</b>		<b>139.999,00 €</b>
INARCASSA 4% su SERVIZI INGEGNERIA	4%	5.599,96 €
<b>IVA ed ALTRO</b>		
IVA su lavori	22%	- €
IVA su servizi	22%	32.031,77 €
Incentivi ex art. 113 DLGS 50/2016 2% sul progetto a base gara	2%	- €
ACCANTONAMENTO ACCORDI BONARI	3%	- €
ACCANTONAMENTO PER IMPREVISTI		- €
<b>SOMMANO</b>		<b>177.630,73 €</b>
<b>ECONOMIE PER ULTERIORI FASI</b>		<b>223.595,03 €</b>

## Riferimenti normativi

### – sicurezza e salute nei luoghi di lavoro:

- ✓ D. Lgs. n° 81/2008 Testo unico della sicurezza e ss. mm. ii.;
- ✓ DM n. 236 del 14.06.1989 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche";

– **sicurezza degli impianti:**

- ✓ legge n°186 del 01/03/1968 “Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici”;
- ✓ D.M. 22/01/2008 n°37 e s.m.i. “Regolamento ... recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici”;
- ✓ Norme CEI applicabili;

– **prevenzione incendi:**

- ✓ D.M. 16.02.1982 – Modificazioni del D.M. 27.09.1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- ✓ D.M. 30.11.1983 - Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi;
- ✓ D.M. 10 marzo 1998 “Criteri di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”;
- ✓ D.M. 9 maggio 2007: “Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio”;
- ✓ D.P.R. n.151 del 01.08.2011 – Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge n. 78 del 31.05.2010, convertito con modificazioni, dalla legge n. 122 del 30.07.2010;
- ✓ D.M. del 20 dicembre 2012 - Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, ovvero elencati nel D.P.R. n° 151 del 01.08.2011;
- ✓ D.M. 30 novembre 1983 e successive integrazioni “Termini, definizioni generali e simboli grafici”;
- ✓ D.M. 18 settembre 2002 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private”;
- ✓ D.M. del 19 marzo 2015 - Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002;
- ✓ Decreto 20 febbraio 2020 e Decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 303 del 29 dicembre 2022), convertito nella legge 24 febbraio 2023, n. 14 recante: «Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi»;
- ✓ D.M. 15.09.2005 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi;
- ✓ D.M. 16.02.2007 - Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione;
- ✓ D.M. 09.03.2007 - Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

**Allegati:**

1. Verbale accertamento VVF prot. N. 0002038 del 30/01/2025 (non oggetto di pubblicazione)
2. Progetto di Prevenzione incendi approvato del 24.02.2023 prot. 3984;
3. Schema riassuntivo della prestazione professionale a base di gara;
4. Schema di capitolato prestazionale

Cagliari, 27/02/2025

Il Direttore della Sc Ufficio tecnico e Patrimonio  
*Ing. Fabio Francesco Farci*